

INDICE

Premessa. Obiettivo e contenuto dell'opera
Prefazione di Pierre Janton

Pag. IX
XI

PARTE I **INTRODUZIONE GENERALE**

I. Alcuni punti fermi: Interlinguistica, sociolinguistica e cultura
Tre grandi esperantisti e ... la Torre di Pisa, p. 1 - Il compito indispensabile della cultura, p. 4.

II. L'identità culturale europea vista da un federalista.
Eredità del passato e prospettive per l'avvenire

1. Ambiguità della cultura europea, p. 5 - 2. Un ritorno alla «ragione» ... p. 7 - 3. ... e le sue condizioni: un ambito europeo, p. 8 - 4. Per un salto qualitativo dell'Unione Europea, p. 9 - 5. La «missione europea del dotto» ... , p. 11 - 6. ... è ancora agli inizi, p. 13 - 7. Per una nuova strategia: il tempo lavora contro l'Europa, p. 14 - 8. La «glottofagia» dell'inglese e l'urgenza di porvi rimedio, p. 15 - 9. Perché l'Europa ha bisogno dell'Esperanto, p. 17 - 10. Contro il plurilinguismo, per una Conferenza europea sulle lingue, p. 20 - Bibliografia, p. 21

PARTE II **TRE RELAZIONI A CONGRESSI ESPERANTISTI**

Premessa. Le condizioni politiche per una lingua internazionale
Perché non sono esperantista, p. 23 - Le tre variazioni, p. 25 - Esser linguisticamente anti-inglese significa esser politicamente anti-americano? p. 25 - Divagazione ortografica, p. 26.

23

1. Una politica per gli esperantisti

I. I termini del problema

Esperantismo e federalismo, p. 28 - Critica delle obiezioni dello storicismo, p. 29 - Il «complesso di Frankenstein», p. 30 - La «sindrome di Stoccolma», p. 31 - Contro la glottodidattica, p. 33 - Conclusione provvisoria: «dum Romae consulitur...», p. 35.

II. Per una politica europea degli esperantisti

Critica delle Comunità Europee e della strategia moderata dei federalisti, p. 35 - L'attuale politica linguistica delle Comunità, p. 37 - Obiettivo strategico: una politica linguistica europea radicalmente nuova, p. 39 - Obiettivo tattico: Paderborn, p. 40 - Qualche proposta ancor più modesta per le istanze comunitarie, p. 41 - Su quali argomenti far leva, p. 42 - Perché gli esperantisti abbiano una politica: moderata nella tattica: l'esempio dell'informatica... , p. 43 - ... ma radicale nella strategia, p. 44.

III. Conclusione

Bibliografia, p. 46.

45

IV. Argomenti filosofici (e ragioni pratiche) per una lingua pianificata

47

1. Le obiezioni dello storicismo: le risposte del buon senso...

La «scotomizzazione» dell'Esperanto e le sue cause, p. 47 - Alcune risposte pratiche al rifiuto dello storicismo, p. 48.

2....e gli argomenti teorici

L'insegnamento di Guido De Ruggiero..., p. 48 - ...e quello di Alessandro Bausani, p. 49.

3. Strutturalismo ed Esperanto

La lingua inventata come prodotto industriale..., p. 50 - ...e come creazione artistica, p. 50 - La lotta contro il tempo, p. 51.

4. Conclusione: quale politica culturale europea

52

5. Tre temi da approfondire: l'informatica, le traduzioni automatiche e le «lingue senza stato»

Informatica ed Esperanto, p. 53 - Traduzioni automatiche ed Esperanto, p. 54 - Lingue «tagliate» ed Esperanto, p. 54 - Una svolta decisiva, p. 55

Conclusione finale

56

2. *Lingua, potere, egemonia*

Minoranze etniche, comunicazione internazionale, unità europea

I. Il problema teorico

Lingua e ragione, p. 58 - Lingua, arte, «haecceitas», p. 59

II. Il problema politico

Lingua e potere: a) La funzione della lingua nella politica..., p. 60 - b) ... e l'influenza della politica sulle lingue, p. 61

III. Il problema pratico:

Il duplice compito della Federazione europea

Il «principio di Calvet», p. 62 - L'istituzione di poteri regionali, come primo passo per vincer l'alienazione linguistica, p. 62 - L'istituzione di uno Stato federale europeo come passo decisivo – e solo adeguato – verso il superamento dell'alienazione linguistica, p. 63 - «Antea vivere, deinde philosophari»: il «fiscal federalism», p. 64.

IV. Il problema della lingua a livello internazionale

e la glottofagia dell'inglese: vi è un rimedio?

Qual è l'egemonia linguistica più pericolosa per le minoranze e i gruppi etnici?, p. 66 - Vi è una via d'uscita?, p. 66 - Il poliglottismo non è una soluzione, p. 67 - La proposta dell'Università di Paderborn, p. 68.

V. Lingua e nazione

Le radici storiche della rilevanza politica delle lingue: il moderno nazionalismo, p. 70 - Le conseguenze linguistiche, in particolare per le minoranze, del moderno Stato nazionale, p. 70 - Per un superamento radicale, nella Federazione Europea, dello Stato nazionale, p. 71 - «Size and democracy», p. 72.

VI. L'ideologia della dominazione linguistica

e il suo superamento grazie al progetto federalista

Una soluzione globale, p. 72 - Il «rapporto disuguale», p. 73 - L'ideologia linguistica dei popoli dominanti..., p. 73 - ... e la rassegnazione dei popoli dominati, p. 73 - Il «préalable» politico, p. 74 - Conclusione, p. 74

Sintesi

75

Bibliografia

77

3. Per una «rivoluzione copernicana» del pensiero e della strategia esperantista

<i>Premessa</i>	79
<i>Testo della comunicazione</i>	80
<i>Breve sintesi: Il concetto centrale della comunicazione, p. 89 - Bibliografia, p. 90</i>	
 <i>Appendice</i>	
I. Un progetto di mozione... per dopodomani	91
II. Come si prepara e si svolge un congresso che non sia solo folkloristico	94

PARTE III ESEMPI DI POESIA IN ESPERANTO

<i>Introduzione</i>	97
I. Poesie originali in Esperanto	98
II. Poesie tradotte in Esperanto	103

APPENDICE

<i>Per concludere con qualche battuta comica: La «Globalizzazione» delle panzane sull'Esperanto</i>	117
 <i>Sintesi generale dell'opera</i>	125
<i>Mallonga Sintezo en Esperanto</i>	127
<i>Bibliografio</i>	128
 Indice dei nomi	129

RINGRAZIAMENTI

Un grazie particolare a **Umberto Broccatelli**, che mi ha aiutato con vari suggerimenti e consigli, e si è altresì assunto la fatica di rilegger e aiutarmi a correggere le bozze: ringraziamento che vale anche per il mio precedente volume, di cui questo vuol esser in qualche modo continuazione e approfondimento, *L'Europa intera parlerà solo inglese? Per un' interlinguistica «scientifica»*, Milano, FrancoAngeli, 2007. Analogo duplice ringraziamento alla sig.ra **Cristina Pasqui** cha ha pazientemente scritto e riscritto le due opere, con i molti ripensamenti, correzioni e aggiunte che ho via via apportato ai testi originari.